

Congiuntura debole per la plastica italiana

Assoplast ha divulgato un nota congiunturale sul primo semestre: domanda in leggero calo (-1%) con punte superiori (-2,4%) nel secondo trimestre. In positivo solo i consumi di PET (+4%).

Lo studio, condotto da Plastic Consult (società di ricerca con sede a Milano) indica per i primi sei mesi dell'anno una contrazione della domanda di oltre l'1%, determinata in gran parte dall'andamento particolarmente deludente registrato nel secondo trimestre, che ha segnato un calo complessivo del 2,4%, con le commodities in flessione di quasi il 4%.

Le ragioni vanno cercate nella bassa crescita dell'attività industriale, nella forte contrazione delle esportazioni extra-UE (complice l'Euro forte) e nel processo di destoccaggio da parte di distributori, grossisti, trasformatori e utilizzatori finali che ha determinato un crollo della domanda in alcuni comparti.

Tra i diversi polimeri, è andato bene il PET (+4%) anche grazie al grande caldo estivo, mentre hanno segnato una significativa flessione l'EPS (-3%) e i polietileni a bassa densità (-2,7%). Tutti gli altri polimeri, rileva la nota Assoplast - hanno accusato una caduta della domanda intorno all'1,5%, con l'eccezione del polipropilene (-0,7%). Non è andata meglio agli espansi poliuretanici e alle resine termoindurenti per usi plastici (-2,5%), mentre si è mantenuta costante la domanda di tecnopolimeri (-0,4%).

Sito Assoplast: www.plastica.it

18 settembre 2003 09:16

Assoplast ha divulgato un nota congiunturale sul primo semestre: domanda in leggero calo (-1%) con punte superiori (-2,4%) nel secondo trimestre. In positivo solo i consumi di PET (+4%).

Lo studio, condotto da Plastic Consult (società di ricerca con sede a Milano) indica per i primi sei mesi dell'anno una contrazione della domanda di oltre l'1%, determinata in gran parte dall'andamento particolarmente deludente registrato nel secondo trimestre, che ha segnato un calo complessivo del 2,4%, con le commodities in flessione di quasi il 4%.

Le ragioni vanno cercate nella bassa crescita dell'attività industriale, nella forte contrazione delle esportazioni extra-UE (complice l'Euro forte) e nel processo di destoccaggio da parte di distributori, grossisti, trasformatori e utilizzatori finali che ha determinato un crollo della domanda in alcuni comparti.

Tra i diversi polimeri, è andato bene il PET (+4%) anche grazie al grande caldo estivo, mentre hanno segnato una significativa flessione l'EPS (-3%) e i polietileni a bassa densità (-2,7%). Tutti gli altri polimeri, rileva la nota Assoplast - hanno accusato una caduta della domanda intorno all'€TM 1,5%, con l'eccezione del polipropilene (-0,7%). Non è andata meglio agli espansi poliuretanici e alle resine termoindurenti per usi plastici (-2,5%), mentre si è mantenuta costante la domanda di tecnopolimeri (-0,4%).

Sito Assoplast: www.plastica.it